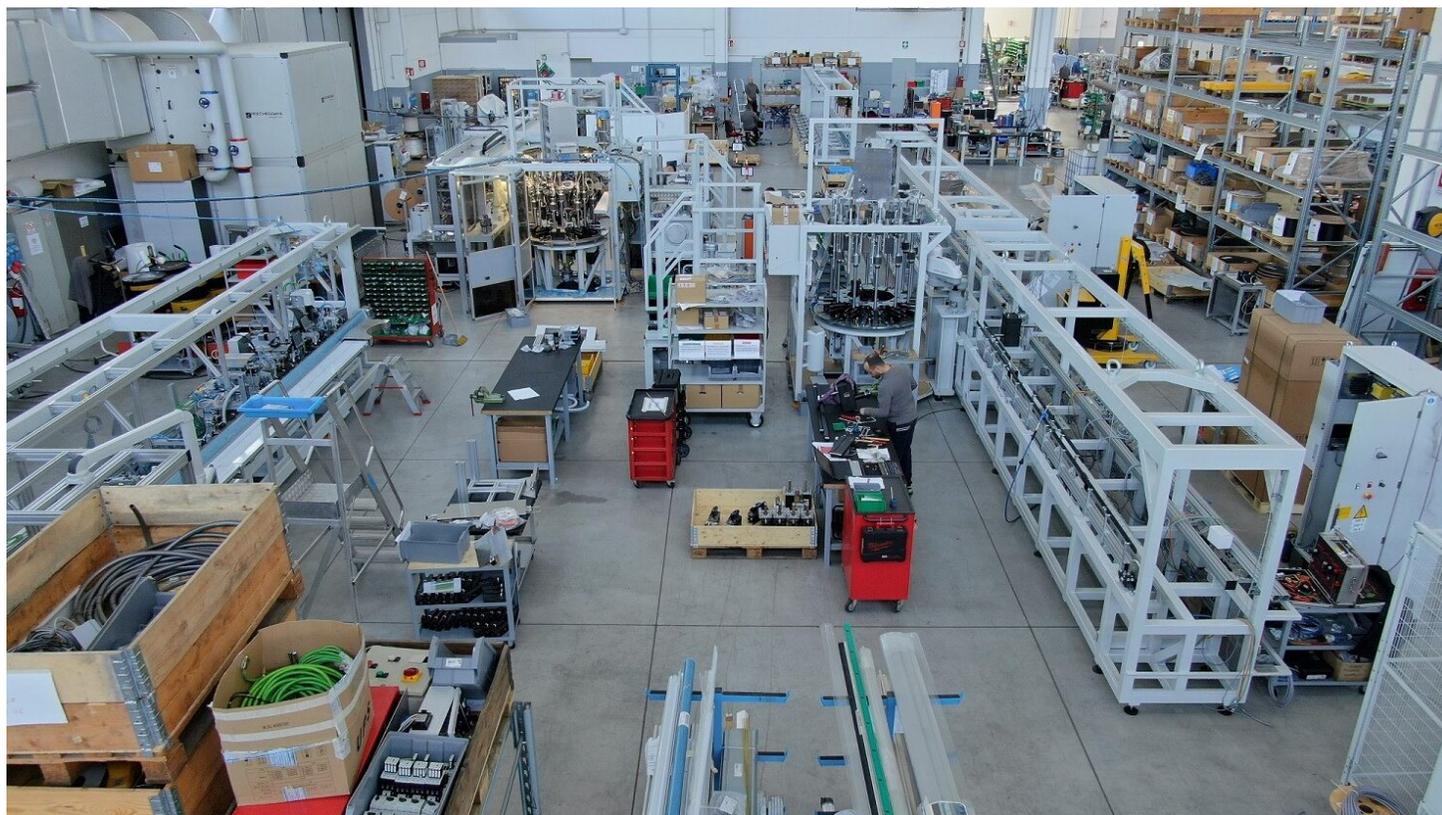


## ATTUALITÀ

# Nasce l'Hub dei territori. Obiettivo creare comunità. Il 16 evento online

Il 16 febbraio alle ore 11 si terrà live l'evento "Comunità e reti di comunità per una ripresa sostenibile e rigenerativa" organizzato dalla Fondazione Hub, con il patrocinio della Regione E-R. Numerosi gli ospiti, fra cui Paolo Perulli e Paolo Venturi. L'obiettivo è condividere riflessioni sugli scenari economico-sociali di medio-lungo periodo



**Il 16 febbraio alle ore 11 si terrà live l'evento "Comunità e reti di comunità per una ripresa sostenibile e rigenerativa" organizzato dalla Fondazione Hub del Territorio ER, con il patrocinio della Regione Emilia-Romagna.**

**“Il termine utopia è la maniera più comoda per liquidare quello che non si ha voglia, capacità o coraggio di fare.** Un sogno sembra un sogno fino a quando non si comincia a lavorarci. E allora può diventare qualcosa di infinitamente più grande”. È con lo stesso spirito che ha fatto pronunciare ad Adriano Olivetti queste parole, che da poche settimane si è costituita la Fondazione Hub del Territorio E-R, che vede la partecipazione di importanti nomi dell’imprenditoria, del mondo accademico, istituzionale e della società civile della Regione Emilia Romagna, riunitesi per reagire in modo forte e concreto alle gravi conseguenze economico-sociali create dalla pandemia e per contribuire ad un nuovo modello di sviluppo integrale, sostenibile e rigenerativo dei territori italiani.

**Obiettivo dell’incontro è condividere riflessioni sugli scenari economico-sociali di medio-lungo periodo,** in particolare da una prospettiva di sistema regionale e di territorio, all’inizio di un cruciale biennio di ripresa post-pandemico.

**All’alba del decennio che ci separa dagli obiettivi dell’Agenda ONU 2030, Hub del Territorio E-R desidera contribuire alla creazione di comunità** che possano, con le loro idee, azioni e progetti, far emergere un modello “rigenerativo” di economia che metta in risalto una visione di crescita e innovazione compatibile con la sostenibilità ambientale e sociale, di riduzione delle disuguaglianze, di crescita del valore attraverso l’incontro tra profit e non profit, di prossimità come chiave di valorizzazione delle comunità locali.

**È su questi temi, con particolare riferimento al ruolo che potrà giocare il territorio per la ripresa,** anche considerando gli investimenti attesi sul PNRR, alla possibilità di generare valore nel sistema economico senza accrescere le disuguaglianze, all’importanza dell’innovazione tecnologica e sociale e delle filiere regionali nelle sfide che ci attendono, che si confronteranno Sara Cirone, Presidente di Hub del Territorio ER; Lorenzo Ciapetti, Direttore Antares e Presidente del Comitato di indirizzo di Hub del Territorio; Paolo Perulli, Docente Università del Piemonte Orientale; Giampiero Lupatelli, Vice-presidente Caire; Paolo Venturi, Direttore Aicon; Alessandro Curti, Amministratore Delegato Curti Spa; Everardo Minardi, Presidente del Comitato Tecnico-scientifico di Hub del Territorio; Morena Diazzi, Direttore Generale economia della conoscenza, del lavoro e dell’impresa, Regione Emilia-Romagna. Le conclusioni saranno lasciate a Elly Schlein, Vicepresidente della Regione Emilia-Romagna e Assessore al contrasto alle disuguaglianze e alla transizione ecologica. Interventi di grande caratura per gettare il seme concreto di un nuovo modello di ripartenza e di resilienza.

---

## **EMILIAPOST – RACCONTIAMO IL FUTURO DELL'EMILIA**

EmiliaPost è una testata giornalistica registrata presso il Tribunale di Padova n. 2504

Direttore Responsabile: **Filiberto Zovico**

EmiliaPost è edito da **Post Editori Srl - Community Corporation**

Sede legale: Viale Codalunga 4L, 35138 Padova

**info (at) italypost.it**

Ufficio del Registro delle Imprese di Padova, Numero di iscrizione PD 350106; Partita Iva: 03948890284

Audio by websitevoice.com

There was an error loading the audio, please refresh the page and try again or contact the website owner.

## APPROFONDIMENTI

# Comunità e reti di comunità per una ripresa sostenibile e rigenerativa

Giampiero Lupatelli si interroga sulle trasformazioni economiche sociali e istituzionali che la pandemia ha determinato nella organizzazione del territorio nazionale, assumendo il punto di vista delle aree montuose e di quelle interne. Si evidenzia così un'exasperata ricerca di efficienza dei sistemi che devono dipendere da una governance multilivello orientata allo sviluppo e all'innovazione.



Fuori da ogni suggestione romantica, **l'attenzione delle Aree Interne va posta innanzitutto sulle infrastrutture sociali**, nel campo della salute, della educazione e della comunicazione, che sono state sottoposte dalla pandemia a uno *stress test* di straordinaria portata.

**Uno stress test ricco di indicazioni rilevanti per progettare soluzioni non solo efficienti ma anche efficaci**, non solo resilienti ma anche antifragili.

La pandemia ha messo in evidenza come una **esasperata ricerca di efficienza dei sistemi** – attraverso la imposizione di condizioni uniformi, indifferenti alle specificità dei luoghi – può indebolire seriamente l'efficacia della loro risposta.

Efficacia che ha invece la necessità di disporre di riserve di capacità e di circuiti di ridondanza per sostenere eventi critici inaspettati ma affatto improbabili.

Nel medesimo tempo la Strategia per le Aree Interne sposta in alto l'asticella della proposta progettuale ricercando convergenza e sinergie tra innovazione delle politiche per i servizi di cittadinanza e nuovi approcci allo sviluppo locale e proponendo una sofisticata governance multilivello.

**Il Paese deve costruire in questa stagione la capacità di mobilitare risorse più ampie** sul sentiero dello sviluppo e della crescita, facendo leva, per colmarli, nei gravi differenziali di genere, generazionali e territoriali che registriamo nelle dinamiche di sviluppo

L'interrogativo che ci poniamo è: potremo (e vorremo) trovare queste risorse anche nei territori non metropolitani del Paese?

Riusciremo a farlo sull'onda di una oggettiva ripresa di attenzione con cui si sono esercitate da qualche tempo le politiche per una nuova centralità della Montagna e cui si è rivolto lo stesso sguardo dei cittadini, in questa stralunata stagione della Pandemia?

Riusciranno a farlo, soggettivamente, le *leadership* locali, sfidate ora più che mai sul piano della qualità della proposta di governo?

---

#### **EMILIAPOST – RACCONTIAMO IL FUTURO DELL'EMILIA**

EmiliaPost è una testata giornalistica registrata presso il Tribunale di Padova n. 2504

Direttore Responsabile: **Filiberto Zovico**

EmiliaPost è edito da **Post Editori Srl - Community Corporation**

Sede legale: Viale Codalunga 4L, 35138 Padova

**info (at) italypost.it**

Ufficio del Registro delle Imprese di Padova, Numero di iscrizione PD 350106; Partita Iva: 03948890284

Audio by websitevoice.com



---

## Una ripresa sostenibile e rigenerativa. L'Hub dei territori lancia proposte innovative

Lo scorso martedì ha preso luogo il webinar dal titolo “Comunità e reti di comunità per una ripresa sostenibile e rigenerativa” promosso dall'Hub dei territori dell'Emilia Romagna. Gli ospiti che sono intervenuti hanno dialogato di rinnovamento tecnologico, cooperazione sociale e sostenibilità ambientale. A concludere la vicepresidente della Regione Elly Shlein, con una nota sulle potenzialità dei luoghi di periferia, al centro delle prossime politiche territoriali



**È nata a dicembre il primo Hub regionale del territorio emiliano romagnolo**, una fondazione di partecipazione composta dall'unione di più di cinquanta tra associazioni, imprese, professionisti, professori universitari, ricercatori e giovani provenienti da tutto il territorio regionale. Scopo comune: diffondere un nuovo modello di sviluppo territoriale in cui imprese, amministrazioni pubbliche e comunità possano

costruire un dialogo con (e tra) i territori, anche alla luce degli **obiettivi di Sviluppo Sostenibile sanciti dall'Agenda ONU 2030**. Lo ha spiegato Sara Cirone – Vicepresidente del Gruppo Metalmeccanica di Confindustria Romagna e membro del Tavolo Tecnico RSI Sostenibilità di Confindustria Nazionale – durante la presentazione del webinar “**Comunità e reti di comunità per una ripresa sostenibile e rigenerativa**” che si è tenuto online martedì scorso.

A moderare l'incontro **Lorenzo Ciapetti, Direttore di Antares e Presidente del Comitato di indirizzo dell'Hub del Territorio regionale**, che ha stabilito alcune parole chiave su cui incentrare il dialogo: partecipazione, imprenditorialità e patrimoni territoriali, *purpose* e soprattutto rinnovamento. «Il post-pandemia ci costringerà a ripensare alle relazioni tra mercato e comunità con un occhio di riguardo verso le aree interne e i luoghi periferici, in modo da programmare politiche pubbliche che possano superare la mancanza di un modello di crescita territoriale efficiente e sostenibile». Il “la” alla discussione è stato dunque dato a partire dalla gestione stessa dell'emergenza sanitaria, che ha rivelato la **necessità di una correzione del rapporto tra centro ed autonomie locali**. A questo proposito, ha concluso Ciapetti, «Gli investimenti attesi nel prossimo biennio per il Piano nazionale di ripresa e di resilienza dovranno essere funzionali alle tante azioni di correzione di cui avremo bisogno nel prossimo futuro».

**Paolo Perulli, docente di sociologia economica all'Università del Piemonte Orientale** e primo tra gli ospiti a intervenire, riflette su un tema sintetizzato così dal titolo del suo intervento: “**Nel 2050: passaggio al nuovo mondo**”. La prospettiva verso cui bisogna tendere, dice, è quella di «uno sviluppo di grandi federazioni sovranazionali, che implicino al proprio interno fitti sistemi di scambio ai confini. Non per tornare agli antichi metodi di protezione, ma al contrario per costruire nuove forme che riescano a catturare i processi vitali sia economici che non». **Parola d'ordine, “internalizzazione”**: «È necessario riportare all'interno di Stato e imprese tutto ciò che era stato precedentemente esternalizzato dai processi capitalistici, che hanno portato ad una crescita insostenibile».

A prendere la parola è poi **Giampiero Lupatelli, Vice-Presidente del consorzio stabile di Caire** e autore del libro “Fragili e antifragili. Territori, economie e istituzioni al tempo del coronavirus”, con un intervento su “**Le aree interne dentro e dopo la pandemia. Fragilità e antifragilità**”. Punto centrale: indagare le trasformazioni economiche e sociali determinate dalla pandemia tenendo conto dell'organizzazione del territorio, soprattutto per quanto riguarda le **aree interne e i luoghi di montagna**. «Lo “stress test” a cui sono state sottoposte le infrastrutture sociali ha messo in evidenza come una esasperata ricerca di efficienza dei sistemi, attraverso la cieca imposizione di condizioni uniformi ed indifferenti rispetto alle specificità dei luoghi, possa seriamente indebolire l'efficacia della loro risposta. È qui che entra in gioco l'importanza della valorizzazione proprio di quelle aree periferiche precedentemente marginalizzate, dalle quali si potranno ricavare riserve di circuiti fondamentali per superare la criticità degli eventi attuali che hanno colpito il Paese».

Ricollegandosi al tema dell'importanza del territorio **Paolo Venturi, Direttore di Aiccon**, è intervenuto parlando del “**Ruolo del terzo settore nel piano di ripresa e resilienza**” e spiegando: «Il territorio è una realtà dinamica, determinata dalla coesione e dall'interdipendenza tra tutti i vari soggetti che si pongono tra Stato e mercato: il terzo settore. E' proprio questo a promuovere, attraverso la moltitudine di soggetti che lo costituiscono, quelle relazioni di fiducia che possono generare una vera e propria **catena di valore locale**, fondamentale affinché si possa reinvestire sul territorio il valore creato».

Il tema della tecnologia diventa centrale nella tesi di **Alessandro Curti, amministratore delegato della Curti S.p.A.**, impresa molto radicata sul territorio e allo stesso tempo situata al crocevia di una serie di filiere che la espongono in modo diretto alla globalità delle catene del valore. Titolo del suo intervento: **“Rafforzare le filiere territoriali per la creazione di nuovo valore”**. Per generare nuovo valore, sostiene Curti, è necessario concepire innovativi sistemi di produzione manifatturiera che siano allo stesso tempo radicati sul territorio, sostenibili dal punto di vista dell’impatto ambientale, generatori di lavoro e competitivi rispetto alla domanda globale. «Le nostre filiere devono **riappropriarsi di quei segmenti di produzione strategici che abbiamo relegato all’esterno**, in modo da rigenerare le competenze di pezzi fondamentali delle filiere automotive regionali e da avviare un percorso di transizione verso una sempre maggiore innovazione e competitività».

La riflessione di **Everardo Minardi – Presidente del Comitato scientifico dell’Hub del Territorio della Regione** – su **“Lo sviluppo dei territori”** parte dall’analisi dei due termini: applicato al territorio, spiega, lo sviluppo «deve puntare alle nuove tecnologie, rigenerando i rapporti con le risorse ambientali e allo stesso tempo rafforzando i percorsi dell’integrazione sociale, aprendo nuove relazioni con le comunità con cui interagisce attraverso la valorizzazione delle espressioni associative».

L’ultimo intervento del webinar, dal titolo **“La nuova programmazione strategica 2021-2027”**, è di **Morena Diazi, Responsabile della Direzione generale dell’Economia della conoscenza**, del lavoro e dell’impresa regionale, che riflette sulla capacità del sistema emiliano-romagnolo di reagire alla pandemia anche dal punto di vista delle risorse destinate all’innovazione e agli strumenti di governance. «Il punto centrale della questione, ancor più del monte risorse in sé – i 208,8 miliardi dedicati dalla Ue alla ripresa del nostro Paese – risiede nelle priorità indicate dalla Commissione Europea, che ci proiettano agli obiettivi 2030». Concludendo, però: **«Gli aiuti europei non sono sufficienti, da soli, a risollevare il Paese: dobbiamo accompagnarli ad una programmazione di percorsi che garantiscano lo sviluppo dei territori in una logica di qualità e di partecipazione»**.

A concludere l’incontro è **Elly Schlein, Vicepresidente della Regione e Assessore al contrasto alle disuguaglianze e alla transizione ecologica**. «La pandemia ha avuto fin da subito forti ripercussioni economiche e sociali, che hanno inevitabilmente colpito soprattutto le fasce più fragili e già precarie della popolazione. Per questo, oggi più che mai, è assolutamente necessario avviare una ricostruzione che si ponga nell’ottica di una correzione delle strutture socio-economiche precedenti, che alimentavano le disuguaglianze. Dobbiamo fare tutto il possibile per porci alla guida delle trasformazioni anziché subirne gli effetti». La Regione, assicura, è da sempre caratterizzata da una strategia condivisa tra territori e comunità. **«Nelle aree periferiche c’è un potenziale da riscoprire** e che noi abbiamo intenzione di valorizzare appieno. Obiettivo: dare l’esempio affinché questo nostro modello superi i confini regionali».

---

#### EMILIAPOST – RACCONTIAMO IL FUTURO DELL'EMILIA

EmiliaPost è una testata giornalistica registrata presso il Tribunale di Padova n. 2504

Direttore Responsabile: **Filiberto Zovico**

EmiliaPost è edito da **Post Editori Srl - Community Corporation**

21/2/2021

Una ripresa sostenibile e rigenerativa. L'Hub dei territori lancia proposte innovative - EmiliaPost

Sede legale: Viale Codalunga 4L, 35138 Padova

**info (at) italypost.it**

Ufficio del Registro delle Imprese di Padova, Numero di iscrizione PD 350106; Partita Iva: 03948890284

Audio by websitevoice.com

## APPROFONDIMENTI

# Rafforzare le filiere territoriali per generare nuovo valore

Riappropriarsi di competenze e tecnologie che sono state relegate all'esterno, generare competenze adeguate alle grandi trasformazioni in atto e che permettano di formarne nuove, mettere insieme le competenze delle imprese dentro una "regia" strategica complessiva. Queste, secondo Curti, le mosse necessarie per una rivoluzione territoriale delle imprese, dalla produzione alla sostenibilità.



**Vorrei iniziare a parlare di territorio, partendo dal valore dei prodotti che si generano su un territorio e dal valore delle filiere che collegano i prodotti e i processi ai territori.** Il contesto in cui ci muoviamo è contraddistinto dalla rivoluzione digitale già in atto, dalla necessaria rivoluzione ecologica, ambientale e circolare e dalla presenza di catene del valore, che nonostante la pandemia, restano globali.

**L'esperienza degli ultimi dieci anni per la produzione del primo elicottero *made in Italy* e *made in Emilia-Romagna*** non è stata solo l'evoluzione e la diversificazione all'interno di una attività imprenditoriale nel settore della meccanica e dell'*automotive*. L'aver progettato e realizzato un sistema complesso – come appunto un elicottero – ha rivelato fino in fondo le potenzialità e gli attuali limiti di una trasformazione virtuosa delle specializzazioni e dei distretti di una regione come l'Emilia-Romagna.

Per generare nuovo valore, nel contesto di una possibile ripresa che tutti auspichiamo dopo un anno drammatico come quello trascorso, credo che si debba partire proprio **da un esame delle potenzialità e limiti della trasformazione richiesta ai nostri sistemi manifatturieri**. Credo che parlare di un rafforzamento della capacità manifatturiera resti un fattore cruciale per il futuro non solo dell'Emilia-Romagna ma del paese.

La portata della transizione che ci sta investendo rispetto al paradigma digitale e della sostenibilità climatica ed ambientale non è minore a mio avviso rispetto **alla portata del cambio di passo necessario nel concepire innovativi “sistemi di produzione”** che siano allo stesso tempo radicati sul territorio, sostenibili per il loro impatto ambientale, generatori di lavoro e competitivi rispetto alla domanda globale.

Non mi soffermo sull'etichetta di tali sistemi (che siano “distretti aperti” o “ecosistemi” come si usa dire oggi). Mi soffermo invece sugli ingredienti indispensabili per rendere questa visione di sistema capace di “generare valore” **sul territorio e per il territorio**.

Idealmente le filiere che generano valore sono filiere che:

SAPPIANO RIAPPROPRIARSI DI COMPETENZE E TECNOLOGIE CHE ABBIAMO RELEGATO ALL'ESTERNO. L'ESEMPIO CHE FACCIAMO FREQUENTEMENTE È QUELLO DELLA TURBINA NECESSARIA PER L'ELICOTTERO CURTI CHE SONO STATO IN GRADO DI ACQUISTARE SOLO IN REPUBBLICA CECA.

OCCORRE TORNARE A PRODURRE AVENDO IN MENTE IL “SISTEMA” FINALE. OCCORRE RIAPPROPRIARSI DI QUEI SEGMENTI DI PRODUZIONE STRATEGICI PER I NOSTRI PRODOTTI (ANCHE NELL'ERA DEL DIGITALE PERCHÉ CIÒ CHE RESTA VITALE È SAPERE “GOVERNARE” LA PROGETTAZIONE E LA PRODUZIONE DI PRODOTTI).

SAPPIANO GENERARE COMPETENZE ADEGUATE ALLE GRANDI TRASFORMAZIONI IN ATTO E PERMETTANO DI FORMARE NUOVE COMPETENZE IN PERCORSI DI “FILIERA FORMATIVA” TRA SCUOLE, ITS E UNIVERSITÀ. SIAMO LA REGIONE CHE HA APERTO LA PRIMA UNIVERSITÀ DI VALUE CHAIN (MUNER UNIVERSITÀ PER LA FILIERA AUTOMOTIVE) E SIAMO LA REGIONE DOVE L'INTEGRAZIONE TRA SISTEMA ITS E UNIVERSITÀ STA CONDUCENDO A ULTERIORI PERCORSI DI PROFESSIONALIZZAZIONE. DOBBIAMO LAVORARE ANCOR DI PIÙ IN QUESTA DIREZIONE CON LA PARTECIPAZIONE DELLE IMPRESE. SI TENGA CONTO CHE CON LA RIVOLUZIONE DEI VEICOLI ELETTRICI, SI PORRÀ ANCHE L'ESIGENZA DI RIGENERARE LE COMPETENZE DI PEZZI IMPORTANTI DELLA FILIERA AUTOMOTIVE REGIONALE;

SAPPIANO METTERE INSIEME LE COMPETENZE DELLE IMPRESE DENTRO UNA “REGIA” STRATEGICA COMPLESSIVA CHE NON PUÒ ESSERE CHE UNA STRATEGIA DI CARATTERE TERRITORIALE E ISTITUZIONALE. UNA REGIA CHE INTEGRI LE CAPACITÀ PRODUTTIVE E IL LAVORO GENERATO DALLE IMPRESE DENTRO UN PATTO FORTEMENTE IMPRONTATO NON SOLO ALLA SOSTENIBILITÀ DEI SISTEMI PRODUTTIVI ATTUALI BENSÌ AD UNA LORO TRANSIZIONE VERSO MAGGIORE COMPETITIVITÀ E INNOVAZIONE.

**Sono consapevole che siamo nella fase di partenza di un nuovo periodo di programmazione degli strumenti europei e regionali per l'innovazione.** Ovviamente questa fase avviene dentro un'altra cruciale fase contraddistinta dal Piano nazionale di ripresa. A questo si aggiungono le potenzialità del programma quadro di ricerca Horizon EU.

**Occorre saper ben governare le potenzialità di questa programmazione anche a livello di territori e di sistemi strategici di produzione anche ipotizzando traguardi ambiziosi di specializzazione che, ad esempio, permettano di radicare sul territorio competenze per i veicoli elettrici, i sistemi aerospaziali e altre filiere ad elevata innovazione.**

**Occorrerebbe non cadere nella tentazione di strategie che prestano attenzione a singoli ambiti "ipertecnologici" e non guardano all'esigenza di un nuovo posizionamento strategico delle filiere produttive dentro la partita delle catene globali del valore e all'esigenza di formare nuove competenze.** Siamo e saremo nel prossimo decennio nell'ambito di una sfida di "ri-generazione" che è una sfida "umanistico-tecnologica". Attenzione però a cadere nella trappola del pensiero solo "tecnologico" (lo vediamo con la rivoluzione digitale nelle nostre imprese flessibili e con lotti piccoli che devono far convivere il vecchio e il nuovo). È in tal senso che avverto che si debba trovare il perimetro di un rafforzamento delle filiere territoriali

---

#### **EMILIAPOST – RACCONTIAMO IL FUTURO DELL'EMILIA**

EmiliaPost è una testata giornalistica registrata presso il Tribunale di Padova n. 2504

Direttore Responsabile: **Filiberto Zovico**

EmiliaPost è edito da **Post Editori Srl - Community Corporation**

Sede legale: Viale Codalunga 4L, 35138 Padova

**info (at) italypost.it**

Ufficio del Registro delle Imprese di Padova, Numero di iscrizione PD 350106; Partita Iva: 03948890284

Audio by websitevoice.com



## ANALISI & COMMENTI

### Cirone (Hub dei territori Emilia Romagna): “Puntiamo a innovazione e sviluppo sostenibile. Prossimamente al via anche in Veneto”

C'è un'estrema necessità di creare valore di lungo periodo sul territorio emiliano-romagnolo: è quanto dichiara Sara Cirone, promotrice dell'Hub del territorio regionale. Molti sono gli imprenditori e gli accademici che hanno già aderito, e anche in Veneto si lavora per dare forma ad un Hub locale



**“Come è nata l'idea di fondare l'Hub del territorio dell'Emilia-Romagna? Con quale obiettivo ha deciso di promuovere questa iniziativa?”**

L'idea è rimasta nel cassetto per molti anni. Recentemente ho inserito nello statuto della mia nuova startup Società Benefit le indicazioni che l'idea progettuale incarnava. Avevamo portato questo approccio, coniugato ai temi dell'Enciclica "*Laudato Si*", all'attenzione del pubblico durante il Roadshow "Per il Bene Comune" organizzato con il patrocinio di *The Economy of Francesco* ed *Asvis* e tanti altri attori locali e nazionali. Quando la prima ondata della pandemia ci ha costretti a rimanere chiusi nelle nostre case, si è fatto sempre più intenso il confronto su questi temi con gli amici imprenditori, professionisti e responsabili di realtà non-profit del territorio. Da queste call è nata la volontà comune di non arrenderci e continuare a guardare al futuro dei nostri territori in un modo nuovo, che portasse avanti un paradigma di rigenerazione economica e sociale. Così si è fatta strada l'esigenza di costruire un luogo in cui lavorare insieme per l'applicazione di quelle azioni coerenti con questa visione ed è nata l'Hub del Territorio ER Emilia Romagna. L'obiettivo è quello di dare un contributo sui temi e progetti di innovazione e sviluppo sostenibile attraverso la diffusione di un nuovo modello integrale ed evolutivo della comunità basato sul riconoscimento del valore tangibile e intangibile che essa all'interno del suo territorio è in grado di generare sotto gli aspetti del capitale finanziario, produttivo, umano, sociale, imprenditoriale, culturale, relazionale, naturale. Insomma un contributo sostanziale al concetto di creazione di valore di lungo periodo e alle motivazioni e ai passi operativi che servono per ottenere l'aumento di questo valore sui territori italiani.

**"Che tipo di risposta ha riscontrato da parte dei vari attori che hanno deciso di prenderne parte?"**

Avevamo già lavorato su questa strada ed infatti la risposta è stata da subito forte. Hanno aderito immediatamente molti dei protagonisti dell'imprenditoria, del mondo accademico, del mondo sociale del nostro territorio. Tutti desiderosi di connettersi tra loro per progettare e creare nuove prospettive di sviluppo più equo e sostenibile.

**"Quali sono i punti di forza del vostro Hub? E quali, invece, le maggiori difficoltà che state riscontrando?"**

L'Hub si pone come un ponte tra le varie componenti economico-sociali del territorio, un luogo di incontro e di scambio tra persone di buona volontà, provenienti da diversi settori e diverse esperienze. Questo è certamente un punto di forza, poiché è in questo continuo confronto partecipativo che nasce la fiducia e l'innovazione. I componenti sono tutte persone di grande capacità, uomini e donne del fare, che mettendosi insieme, desiderano incoraggiare la creazione di nuova imprenditoria, rigenerare quella esistente, informare sui temi di Economia rigenerativa di territorio e promuovere progetti culturali e di sviluppo sociale. Le difficoltà non mancano a causa dei problemi che la pandemia sta provocando sui territori stessi che risultano congestionati dalle emergenze e a volte hanno delle serie difficoltà a guardare più a lungo.

**"La situazione critica data dalla pandemia ha senza dubbio messo in luce le problematiche dello stato attuale di sviluppo territoriale, sia regionale che nazionale. Cosa prevede per i prossimi anni, anche alla luce dei fondi europei che l'Italia riceverà per far fronte ad alcune lacune?"**

Sicuramente la pandemia ha messo in luce molte criticità del nostro sistema e rischia di acuire le disuguaglianze. Il rischio sociale di dispersione dei talenti e di crisi economica ed educativa sono problemi reali, che potremmo trovarci a dover affrontare in modo grave se gli interventi in campo economico e sociale non saranno tempestivi e decisi. Occorre agire subito e farlo attraverso investimenti che possano portare lavoro e sviluppo alle nostre realtà territoriali e alle eccellenze italiane. Le linee guida ci sono già, tracciate

da quegli obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'agenda Onu 2030 congiuntamente alla nostra millenaria cultura che attraverso le civiltà ci ha lasciato dei beni materiali e immateriali unici al mondo. Un'eredità importante che rappresenta una ricchezza irrinunciabile per cui vale la pena giocare la partita del futuro e innestare anche in quest'epoca un concetto salvifico e rigenerante come quello della posterità e della creazione di valore di lungo periodo. Ecco su quest'ultimo punto in modo concreto devono volgere i nostri investimenti: produzione di energia pulita, sostegno all'innovazione delle nostre manifatturiere italiane, sostegno e programmi di sviluppo mirato per le PMI italiane, politiche per il rafforzamento delle filiere industriali, rinnovamento e formazione della classe dirigente pubblica e privata, nuovi corsi post diploma e post università per le professionalità emergenti e per una formazione più operativa sul mondo del turismo, dell'industria e del terzo settore. In particolare investirei risorse per sostenere e rafforzare il terzo settore, incoraggiandolo a produrre servizi e lavoro di qualità per i territori: questo in moto circolare migliorerebbe anche la qualità della vita delle famiglie e dei lavoratori producendo un effetto positivo su tutte le filiere produttive del territorio italiano.

**“Anche per la Regione Veneto si sta immaginando di mettere in piedi un'organizzazione simile. Lo conferma?”**

Certamente. Dopo la fondazione dell'Hub del Territorio E-R, abbiamo ricevuto richieste da diverse Regioni italiane, tra cui il Veneto. Il progetto nasce già per essere replicato in tutti i territori italiani e su questo la nostra Società Benefit è massimamente impegnata. Andrà ovviamente calato sulle specificità delle singole realtà e confrontato con le comunità locali. Il fatto che nasca dal basso e con modalità partecipative è un elemento essenziale. Il nostro compito come attivatori infatti va in questa direzione: noi impostiamo l'Hub del territorio secondo il progetto iniziale – incoraggiando il metodo partecipativo, fornendo dei contenuti sulla creazione di valore di lungo periodo e la rigenerazione territoriale – poi però è il territorio che trova autonomamente le sue unicità e le sue forze interne, mentre noi rappresentiamo solo un advisory board in caso di bisogno. A regime, infatti, tutte le hub territoriali entrano in contatto pur conservando la loro piena autonomia regionale.

**“Cosa risponde a chi vi chiede più concretezza?”**

Certamente bisogna partire da un punto condiviso: la comunanza di ideali non è sufficiente se non viene seguita dall'azione. Per questo stiamo già mettendo in piedi diversi progetti in Emilia-Romagna. Come in tutte le cose, occorre un po' di tempo. Questo è il momento della semina, ma presto arriverà anche quello del raccolto. Siamo tutti imprenditori, studiosi e professionisti che desiderano costruire qualcosa di buono per il loro territorio. A chi ci liquida come utopisti, rispondo con le parole di Adriano Olivetti: “il termine utopia è la maniera più comoda per liquidare quello che non si ha voglia, capacità o coraggio di fare. Un sogno sembra un sogno fino a quando non si comincia a lavorarci. E allora può diventare qualcosa di infinitamente più grande”.

21/2/2021

Cirone (Hub dei territori Emilia Romagna): "Puntiamo a innovazione e sviluppo sostenibile. Prossimamente al via anche in Veneto" - Emili...

EmiliaPost è una testata giornalistica registrata presso il Tribunale di Padova n. 2504

Direttore Responsabile: **Filiberto Zovico**

EmiliaPost è edito da **Post Editori Srl - Community Corporation**

Sede legale: Viale Codalunga 4L, 35138 Padova

**info (at) italypost.it**

Ufficio del Registro delle Imprese di Padova, Numero di iscrizione PD 350106; Partita Iva: 03948890284

Audio by websitevoice.com